

ROERO (CN) - Castello di Govone
MARIA CRISTINA CARLINI
FARE SECONDO NATURA

Il Castello Reale di Govone, residenza sabauda piemontese nel Roero, annoverata fra i beni dell'Umanità dichiarati dall'Unesco, ospita nelle sale e nel parco, dal 9 settembre al 3 novembre la personale Maria Cristina Carlini. Fare secondo natura a cura di Martina Corgnati.

La mostra mette in luce lo stretto legame estetico dell'artista con la natura e con i suoi elementi intesi come fonte di inesauribile ispirazione. I lavori esposti infatti esprimono la poetica della scultrice attraverso forme che rimandano alla materia primordiale al suo evolversi e trasformarsi in opere artistiche.

Grès, acciaio corten, resina, legno di recupero, lamiera, ferro sono i materiali che Maria Cristina Carlini predilige e che prendono forma in sculture monumentali ed in opere di medie e piccole dimensioni.

Nel parco spiccano, tra gli altri, i due imponenti inediti: Vento, un vertiginoso ventaglio alto quattro metri e mezzo, e Samurai (cm 350x500x300), entrambi realizzati prevalentemente con legno di recupero e acciaio corten, istituiscono un nesso imprescindibile con il mondo naturale, così come Legni e Cerchi entrambi del 2012.

La loro solennità e robustezza coesistono con l'equilibrio, con la curata armonia delle forme e creano un intimo dialogo con l'ambiente circostante. Un messaggio diverso è quello di Chernobyl un'installazione di alberi stilizzati in ferro, alta oltre tre metri, che denuncia i danni inflitti dall'uomo alla natura, ricordando allo stesso tempo l'importanza dei valori ambientali.

Nelle sale interne incontriamo diverse sculture in grès, materia che l'artista predilige e con la quale dà forma a gran parte delle sue opere.

Un lavoro paziente quello della Carlini dove la materia si lega ai rituali de all'acqua, alla terra e al fuoco e rimanda al "pensiero", all'elaborazione di idee che evolvono per poi concretizzarsi in opere d'arte.

Accompagna la mostra un libro edito da Skira a cura e con testo critico di Martina Corgnati.

CANNETO SULL'OGGIO (MN) - Museo Civico
UN PAESE IN MOSTRA
Collezione del Giocattolo Furga ed Ecomuseo Valli Oglio Chiese

Il 28 e 29 settembre 2013 Canneto sull'Oglio (MN) tornerà a mostrare i propri tesori. Dopo gli anni di chiusura dovuti al restauro, il Museo Civico inaugurerà sabato 28 i nuovi allestimenti della Collezione del Giocattolo Giulio Superti Furga e dell'Ecomuseo Valli Oglio Chiese. La stessa Piazza Gramsci, dove sorge l'imponente edificio museale di fine '800, ospiterà invece domenica 29 dalle 9.00 alle 18.00 la 20° borsa-scambio del giocattolo d'epoca e di modernariato. In entrambe le date sarà anche visitabile su prenotazione il Teatro Comunale "Mauro Pagano", piccolo gioiello barocco, nel quale saranno esposti i bozzetti originali dello stesso Pagano, scenografo e costumista apprezzato in tutta Europa.

Il Museo Civico fu costruito per ospitare le scuole di Canneto ed oggi custodisce la Collezione del Giocattolo Giulio Superti Furga e l'Ecomuseo Valli Oglio Chiese.

Entrambe le sezioni raccontano un pezzo di storia e di costume del Paese. Al primo piano troviamo la storica produzione di bambole che fino dalla fondazione della Furga nel 1870 circa, la prima industria italiana di bambole e giocattoli, rese Canneto protagonista internazionale per oltre un secolo. Al secondo piano invece il percorso narrativo è dedicato al territorio, alla sua storia, alla sua cultura, alle genti che in passato, su questa terra compresa tra i due fiumi, hanno saputo sopravvivere, crescere, prosperare.

La Collezione del Giocattolo Giulio Superti Furga espone oltre 3.500 pezzi tra bambole e giocattoli d'ogni epoca in gran parte di produzione cannetese. Inizialmente le bambole prodotte dalla Furga erano di cera e cartapesta, solo nel 1922 si aggiunse un reparto dedicato alla ceramica. Tuttavia la diffusione delle bambole in panno indusse la Furga ad utilizzare prevalentemente questo materiale. Con il dopoguerra sorsero molte altre fabbriche di giocattoli e si assistette al boom della produzione in vinile.

Nella collezione sono conservati esemplari realizzati in molti dei materiali peculiari della produzione di giocattoli: legno, biscuit, feltro, cartapesta, celluloido, stoffa, composizione, latta, polistirolo, sino al moderno vinile. Sono esposte non solo bambole - dalle ricche puppe in biscuit ai più semplici bambolotti in cartapesta - ma giocattoli d'ogni sorta: costruzioni, strumenti musicali, piccoli mobili, servizi di piatti e vasellame in ceramica, automobili, puzzle, il tutto corredato da fotografie d'epoca dei reparti di produzione delle industrie locali, prototipi, stampi, modelli in gesso.

L'Ecomuseo Valli Oglio Chiese è invece d'indirizzo antropologico-naturalistico. Di particolare interesse risultano le sezioni dedicate alla flora e alla fauna, con scenografici e suggestivi diorami e la recente sala dedicata alla tradizione vivaistica locale. Una serie infinita di materiali ed attrezzi racconta la civiltà contadina e le tradizioni folcloriche locali: i lavori legati al fiume, la filatura, la tessitura, i lavori di casa, le feste religiose, sino ad una simpatica raccolta di giocattoli "poveri" costruiti in casa con materiali di recupero tipici della tradizione ludica popolare. Fra le diverse raccolte troviamo fossili e depositi geologici, conchiglie e scheletri di animali ormai estinti ed interessanti reperti archeologici.

Una visita a Canneto sull'Oglio sarà anche l'occasione per aggirarsi fra le bancarelle della tradizionale Borsa-scambio del giocattolo d'epoca e di modernariato, giunta ormai alla sua 20° edizione, che si terrà domenica 29 settembre 2013, dalle 9 del mattino e sino al tardo pomeriggio, nella suggestiva cornice di piazza Gramsci. Decine di espositori e collezionisti presenteranno al pubblico i loro pezzi più interessanti: dalle antiche bambole in biscuit, a quelle in vinile, fino ai prodotti di artigiani moderni - veri e propri artisti - con stile, tecniche e materiali del passato. Sulle bancarelle trovano posto trenini in latta, cavalli a dondolo, giochi in legno e soldatini. Una vera e propria festa di colori che - come sempre - susciterà nei visitatori non più giovanissimi antichi ricordi, legati al gioco e agli anni dell'infanzia.